

Beatrice Lorenzin dopo un'interrogazione: tagliare lo stipendio del manager

«Moirano guadagna troppo»

Il ministro della Salute impone il bisturi alla Regione

Il primo taglio sulla sanità sarda riguarderà il compenso del supermanager dell'Asl unica, Fulvio Moirano: rispondendo alla Camera a un'interrogazione di Roberto Capelli, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha annunciato che chiederà al suo

collega degli Affari regionali, Costa, di intervenire presso la Regione Sardegna per riportare gli emolumenti di Moirano (attualmente fino a 240mila euro all'anno) nei parametri della legge nazionale. La sforbiciata dovrebbe riguardare anche le indenni-

tà dei direttori generali delle aziende miste, del Brotzu e dell'Areus. Ma la presidenza della Regione risponde duramente: «Lorenzin si è basata su informazioni sbagliate».

SAU A PAGINA 3

Bacchettata la Regione: ignorati i parametri nazionali. Dalla Giunta risposta polemica

Il primo taglio è per Moirano

Lorenzin: troppo elevato il compenso del supermanager Ats

► I compensi dei manager della sanità sarda accendono una nuova polemica tra Stato e Regione. Questo perché tra le voci da tagliare nella sanità isolana c'è innanzitutto lo stipendio da 200mila euro (più un bonus di 40mila) del direttore generale dell'Ats, Fulvio Moirano; la legge nazionale prevede un tetto di 154mila euro.

A usare la penna rossa è la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin che, ieri pomeriggio alla Camera, ha bacchettato il presidente della Regione, Francesco Pigliaru. L'assessore regionale, Luigi Arru, è convinto che Lorenzin abbia «informazioni inesatte» e ricorda che «le risorse per il nostro sistema sanitario, stipendi compresi, sono a carico della Regione e certamente non del governo nazionale. Le polemiche sugli stipendi sono mero esercizio di demagogia».

BACCHETTATA. A sollecitare la presa di posizione della ministra è il deputato del Centro democratico, Roberto Capelli, con un'interrogazione sull'argomento. «Devo

constatare, con grande rammarico, che ad oggi la Regione Sardegna non ha provveduto ad apportare le dovute modifiche alle disposizioni della legge regionale concernenti il trattamento economico dei direttori generali delle aziende sanitarie», spiega Lorenzin rispondendo alla Camera.

Da qui la decisione di chiedere l'intervento del ministro per gli Affari regionali, Enrico Costa, «nei confronti del presidente della Regione Sardegna», per fare in modo che la Giunta modifichi le voci di spesa. Nel mirino ci sono dunque i compensi anche dei direttori generali delle due Aziende ospedaliere-universitarie di Cagliari e Sassari, dell'Azienda ospedaliera Brotzu e dell'Areus.

«NESSUN PROBLEMA». Dalla presidenza della Regione ribattono colpo su colpo alle accuse che arrivano da Roma. Ce n'è un po' per la ministra e un po' anche per il deputato Capelli. Infatti, la

risposta all'interrogazione dell'esponente del Centro democratico è, secondo la Regione, «presumibilmente basata su informazioni inesatte, date alla ministra Lorenzin, dovute, probabilmente, a una lettura per lo meno superficiale delle note intercorse tra presidenza della Regione e ministero». I dubbi espressi dal ministero dell'Economia, attraverso la Ragioneria generale dello Stato «sono rientrati e non più reiterati a fronte di argomentazioni espresse in una nota inviata al ministero della Salute». L'assessore Arru, inoltre, ricorda che «la Regione, con l'Azienda unica, otterrà un risparmio di circa due milioni di euro, oltre che omogeneizzare assistenza e accesso alle cure a vantaggio dei pazienti. Questo è ciò che conta».

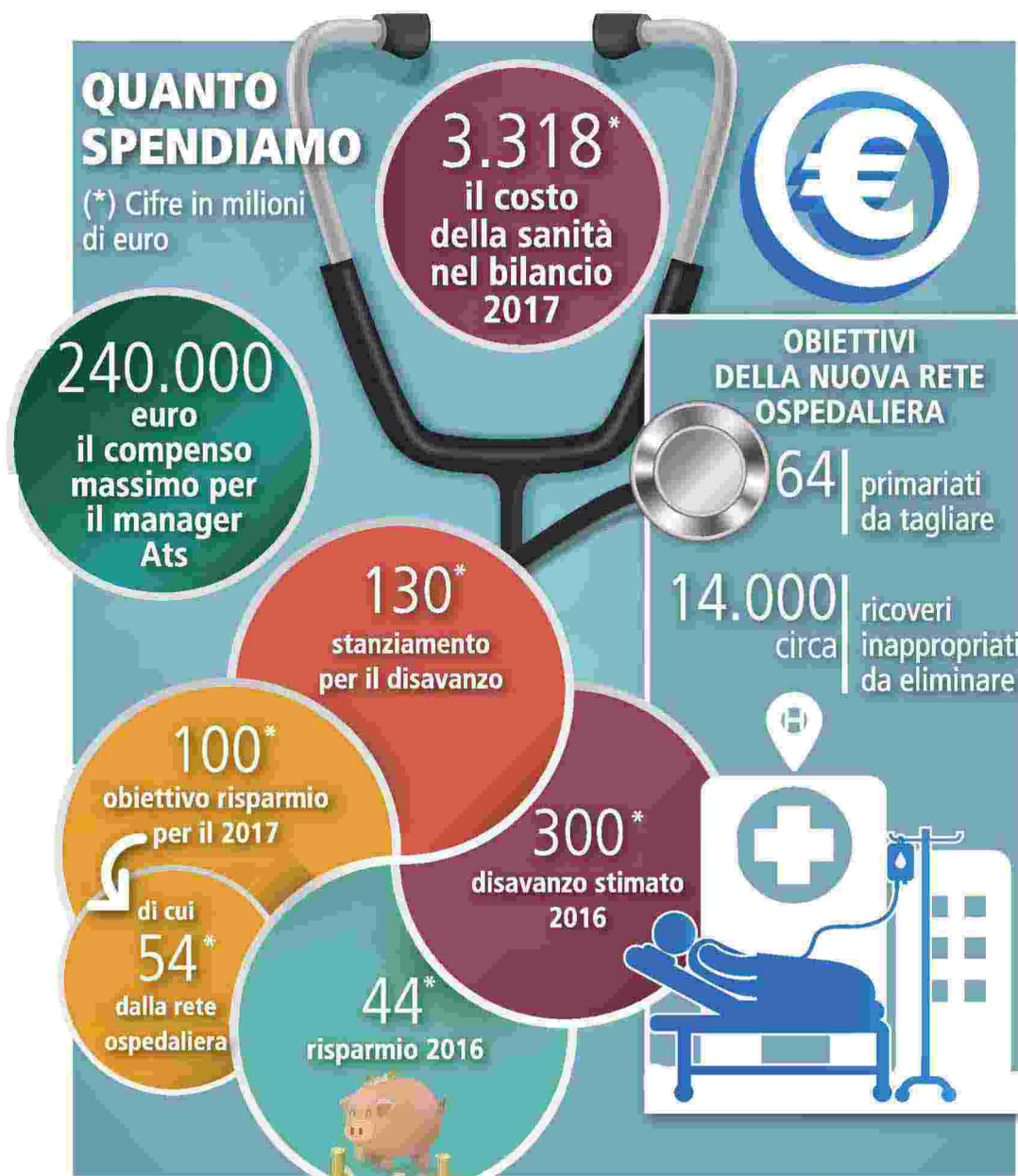
L'ATTACCO. «Mentre la sanità sarda ha un buco di 400 milioni, le liste d'attesa si allungano, il personale medico e paramedico fa turni mas-

sacranti per ovviare ai vuoti di organico, c'è chi pensa ad arricchirsi alle spalle dei cittadini», commenta il deputato Capelli dopo la risposta di Lorenzin.

Duro anche il capogruppo dell'Upc in Consiglio regionale, Pierfranco Zanchetta, che invita l'assessore a «prendere atto delle parole della ministra e avviare provvedimenti seri per evitare figuracce nuove figuracce nazionali». Per Zanchetta, sarebbe bene «adeguarsi ai parametri della legge nazionale, dare l'esempio e non pretendere sacrifici solo dei cittadini». Emilio Usula (Rossomori) parla di «ennesimo schiaffo che evidenzia l'errore di una scelta fatta senza coinvolgere le forze politiche». Il coordinatore regionale dei Centristi per l'Italia, Federico Ibba, dice: «Bene la ministra Lorenzin quando bacchetta la Regione sugli stipendi dei direttori Asl. Non è questa la specialità che vogliono i sardi».

Matteo Sau

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore dell'Azienda unica, Fulvio Moirano

